

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI INTERNI (II):

In sede consultiva Pag. 1

FINANZE E TESORO (VI):

In sede consultiva » 3

INDUSTRIA (XII):

In sede consultiva » 7

CONVOCAZIONI:

Giovedì 10 gennaio 1974

Agricoltura (XI) Pag. 10

Industria (XII) » 10

Martedì 15 gennaio 1974

Commissioni riunite (VI e XII) . . . » 10

Affari costituzionali (I) » 10

Trasporti (X) » 11

Mercoledì 16 gennaio 1974

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 11

Commissioni riunite (VI e IX) . . . » 12

Affari costituzionali (I) Pag. 12

Giustizia (IV) » 12

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 12

Istruzione (VIII) » 12

Trasporti (X) » 13

Giovedì 17 gennaio 1974

Commissioni riunite (VIII e IX) . . . » 13

Giustizia (IV) » 14

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1974, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA*. — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario per il turismo e lo spettacolo, Signorello e Fracassi.

All'inizio della seduta il Presidente Cariglia si fa interprete, a nome dell'Ufficio di Presidenza, dell'unanime sentimento della Commissione nel respingere inammissibili pressioni straniere sulla gestione della informazione in Italia.

Respinge poi la valutazione espressa dall'Unione stampa periodica italiana sui lavori

dell'indagine conoscitiva relativa ai problemi dell'informazione, sottolineando, altresì, ancora una volta i limiti, unanimemente concordati, dell'indagine stessa la quale è finalizzata per il momento ad approfondire i problemi della sola stampa quotidiana. Non è naturalmente escluso che nel prosieguo dei lavori della indagine possa emergere da parte della Commissione la opportunità di estendere i limiti della indagine stessa: in tale ipotesi egli si farà carico di intraprendere gli opportuni contatti con la Presidenza della Camera.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (Approvato dal Senato) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 20);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530).

(Parere alla V Commissione).

Dopo che la Commissione ha deliberato di discutere congiuntamente i provvedimenti il relatore Poli afferma che mantenere il Ministero del turismo così come è ridotto oggi significa praticamente tenere in piedi un organismo che non ha vita e che per ciò stesso è costretto a vegetare; meglio sarebbe, quindi, avere il coraggio di proporre l'abolizione del Ministero trasferendo la sua residua competenza ad altri dicasteri. Il problema è politico: sarebbe per esempio positivo il trasferimento al Ministero del turismo del settore relativo ai beni culturali e ai musei, così come sarebbe opportuno sottoporre alla diretta sorveglianza del Ministero del turismo il settore dello sport di massa, compreso il credito sportivo. Inoltre potrebbe essere positivamente valutata la costituzione di un Consiglio superiore del turismo al quale affidare anche la competenza in materia di ambiente e di ecologia.

Scendendo ad un esame più particolareggiato della situazione, il relatore mette in evidenza che per il periodo gennaio-settembre 1973 si sono avuti 30.048.300 turisti con un incremento del 4,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. È però da rilevare che nel settembre 1973 — ultimo dato disponibile — si è avuta una riduzione rispetto al settembre 1972 del 13,6 per cento nel flusso turistico (turisti entrati in Italia). I dati provvisori dei mesi di ottobre e di novembre accentuano questa recessione. Quasi certamente questo sensibile calo è legato alle manifestazioni coleriche registrate

nell'Italia meridionale. Le presenze negli esercizi alberghieri del 1973 sono inoltre calate del 9,4 per cento; meno sensibile è il calo negli esercizi extra-alberghieri.

Dopo aver sostenuto la necessità di dare avvio ad una seria programmazione turistica, mancata sempre nel passato, il relatore sostiene che, nella consapevolezza del ruolo che la Costituzione attribuisce alle Regioni, una organica e moderna politica di programmazione turistica deve essere realizzata tenendo presenti i seguenti punti:

1) assunzione del turismo quale servizio sociale e quale contenuto delle scelte nazionali e regionali;

2) destinazione al turismo di un impegno finanziario pubblico nazionale e regionale, proporzionato al livello del suo contributo in termini di valuta, di espansione produttiva e di sviluppo sociale e culturale;

3) coordinamento della politica turistica nazionale e regionale da attuarsi mediante:

a) legge quadro sul turismo, per una esatta applicazione del decreto delegato che trasferisce le competenze del settore dallo Stato alle Regioni;

b) istituzione di un organismo con funzione dirigenziale per un più organico coordinamento della materia turistica e per l'esame dei problemi generali che consenta l'incontro di tutte le componenti pubbliche e private del turismo nazionale e regionale;

c) ristrutturazione dell'ENIT soprattutto in materia di promozione del turismo all'estero;

d) organizzazione *sub* regionale del turismo con criteri di uniformità per tutto il territorio nazionale;

e) trasformazione del Ministero del turismo in Ministero dei beni culturali, dello spettacolo, dello sport e della gioventù.

Soffermandosi sulla bilancia turistica il relatore prevede in via tendenziale una entrata di oltre 1.200 miliardi di valuta pregiata e una uscita (italiani che vanno all'estero) di circa 700 miliardi. Nel 1966 l'Italia era al secondo posto nel mondo per le entrate valutarie e all'ottavo per le uscite; nel 1971 è scesa al terzo posto per le entrate ed è salita al sesto per le uscite. Per il 1973 si prevede di scendere al quarto posto per le entrate e di salire al quarto posto per le uscite.

Il relatore, quindi dopo aver sostenuto che bisogna migliorare i servizi e incentivare le correnti di turismo dall'estero con una maggiore e più razionale attività promozionale,

conclude proponendo di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per il 1974 nonché, per la parte relativa al medesimo ministero, sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Ruffini, per le finanze Lima.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione dell'entrata (Tabella 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530).

La Commissione prosegue e conclude l'esame del bilancio e del rendiconto.

Il deputato Giovanni Pellicani riservandosi di riprendere in Assemblea l'approfondimento dei problemi che emergono dall'analitica relazione Pandolfi allo stato di previsione dell'entrata, osserva che per la prima volta vengono, da quella relazione, forniti dati che da tempo il Governo avrebbe dovuto comunicare al Parlamento. La discussione sul bilancio avviene in un momento in cui la distorsione del prelievo fiscale raggiunge il suo apice. L'entità del disavanzo di cassa dipende non solo dal volume della spesa ma anche dalla correttezza delle previsioni di entrata ed il Governo non ha avvertito la necessità di produrre documenti aggiuntivi di fronte al mutare della situazione economica e normativa che ha rapidamente invecchiato i dati previsionali in discussione che, anche quest'anno, ripelono moduli stereotipi costruiti come se potessero essere buoni per tutte le stagioni. I 7.400 miliardi del disavanzo invalicabile di

cassa sono divenuti un feticcio, idolatrato per di più quando sono mutati i dati macronomici che ne hanno prodotto la confezione. La sua parte, a torto accusata di propugnare l'indebitamento facile mentre sottolinea invece la necessità di qualificare selettivamente la spesa, non può che sottolineare che la dinamica della bilancia dei pagamenti e le dimensioni reali delle entrate, impongono il fermo all'esportazione dei capitali e l'indebitamento sul mercato estero per assicurare politiche economiche espansive. Quanto all'entrata l'indice di elasticità 0,9 è fittizio: la pressione tributaria è in Italia più bassa che in ogni altro paese della CEE, il carico fiscale è inversamente proporzionale alle capacità contributive. La sua parte ha sempre sostenuto che il lavoro dipendente sopporta fra il 50 ed il 60 per cento il carico tributario, oggi i dati forniti dal relatore precisano la percentuale nel 53,71, per le sole imposte dirette (di cui i redditi al di sotto dei quattro milioni costituiscono il 92,8 per cento). I temperamenti introdotti con la riforma sono stati rapidamente erosi dall'inflazione, dagli scatti della scala mobile, e dall'assoggettamento a tassazione degli assegni familiari (e su tale questione occorre una immediata iniziativa che ne ripristini l'esenzione). Occorre per i redditi minori una rapida inversione di tendenza. Le flessioni abnormi del gettito IVA denunciano una evasione massiccia che rischia di compromettere l'intero sistema. Occorrono provvedimenti di rettifica per una anticipata riscossione del prelievo sui redditi medio alti, così da far fronte ai vuoti di cassa del 1974 e del primo semestre 1975, e occorre nel contempo adeguare le detrazioni per i redditi minori portando la quota esente da 840 mila ad 1 milione e 200 mila lire, in termini di imponibile. I settori improduttivi e frenanti possono ben tollerare un inasprimento dell'INVIM. E sono da tamponare le falle prodotte dalla stessa riforma in materia di IVA che creano sacche di rendita fiscale in materia di agricoltura, di esoneri e di semplificazioni, provvedendo anche (e in ciò non concorda con il relatore) alla riconsiderazione delle aliquote e alla eliminazione delle inammissibili esenzioni quali quella goduta dalla nautica da diporto. La situazione di crisi dirompente nel settore dei combustibili deve essere attentamente valutata adottando misure tempestive ma non improvvisate. Conclude affermando che la politica di bilancio, al punto critico in cui si è giunti, può essere decisiva: occorre evitare un indiscriminato contenimento della spesa pubblica che risulterebbe

rebbe devastatore e puntare sulla selezione organica della spesa stessa in funzione produttiva, mentre oggi si bruciano miliardi in direzione errata.

Il relatore per lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, Borghi, replica quindi ai commissari intervenuti sottolineando la convergenza delle opinioni per quanto attiene alla necessità di una efficace riqualificazione dell'attività amministrativa ai fini della massima funzionalità della riforma. Richiamate le osservazioni relative al settore dei monopoli, ribadisce che occorre assicurare alla azienda pubblica la necessaria duttilità industriale, onde renderne certo il potenziamento anche sul piano occupazionale. Conviene con il deputato Giovanni Pellicani sulla questione relativa agli assegni familiari che debbono continuare ad essere esonerati dalla tassazione.

Il deputato Cocco Maria, relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, osserva che le valutazioni effettuate dai commissari non si discostano dalle osservazioni contenute nella relazione introduttiva. Dopo aver replicato al deputato Cirillo sulla questione dei residui passivi (dichiarando che gli impegni di spesa vengono spesso resi inoperanti dai mancati adempimenti di organi periferici) sottolinea che è necessario porre maggiore attenzione, nella produzione legislativa, ai fattori strumentari e procedurali che, insieme con l'invecchiata legge di contabilità, sono a monte del vistoso fenomeno dei residui passivi. Il deputato Pandolfi, relatore sullo stato di previsione dell'entrata, conviene con il deputato Giovanni Pellicani che l'evoluzione dei fattori congiunturali e strutturali ha influito pesantemente sulla efficacia delle previsioni. È opportuno, onde valutare le appostazioni sia singole sia complessive, che il Governo unifichi in un solo documento analitico la nota preliminare e la relazione previsionale, oggi distinte ma intrinsecamente connesse. La previsione del gettito dei tributi diretti è attenta all'andamento effettivo; non altrettanto può dirsi per la previsione del comparto dei tributi indiretti. Quanto al raffronto delle incidenze del prelievo fra l'Italia e l'Europa i dati OCDE del 1973, che procedono a confronti sulla base di classificazioni normalizzate, sono assai indicativi e preoccupanti. Per la lotta dell'evasione fiscale occorre un piano pluriennale d'investimento che assicuri la produttività dell'azione dell'amministrazione finanziaria. I problemi di riqualificazione sono connessi alle nuove difficoltà tecnologiche: se crollano tempi e strumentazioni

per le elaborazioni dell'anagrafe si rischiano cadute verticali dell'intera impalcatura fiscale. Insiste sulla necessità di una emanazione tempestiva dei decreti correttivi dell'IVA per il regime dell'agricoltura, degli esoneri e delle forfettizzazioni e sottolinea al Governo che il progetto della sesta direttiva CEE implica tempi assai stretti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Ruffini, replicando ai commissari respinge preliminarmente la qualifica di politica restrittiva imputata al bilancio. Il limite del disavanzo di cassa non segna una scelta deflazionistica, si limita ad indicare un vincolo di compatibilità dell'intero sistema onde assicurare il massimo di espansione produttiva nel contenimento delle spinte inflazionistiche e ciò, naturalmente, entro i confini istituzionali entro i quali la gestione del bilancio si attua. Una manovra dell'entrata con lo strumento del bilancio non è formalmente possibile in assenza dell'istituto dei regolatori fiscali; la manovra riduttiva dal lato della spesa si concreta nella limitazione degli stanziamenti e la natura qualitativa dei tagli, ben nota ai commissari, non autorizza supposizioni di criteri restrizionistici. Certo la dimensione raggiunta dal tasso di inflazione per la componente esogena ha introdotto maggiore fragilità nei meccanismi di accumulazione di risparmio finanziario rendendo più complessa la manovra monetaria; ma con l'elaborazione del bilancio si è inteso agire nell'ambito del contenimento delle spinte inflazionistiche senza pregiudicare i livelli di produzione e occupazione. Contrariamente a quanto affermato dai commissari la politica creditizia, nettamente selettiva, non riveste caratteri restrittivi ed assicura alle attività produttive tutte le disponibilità finanziarie.

Del tutto nominalistiche appaiono le critiche relative al rapporto fra spese correnti e spese per investimento. La rigidità della parte corrente è una caratteristica costante che si qualifica, però, ove si esaminino le sue componenti, per consumi pubblici, per interessi e per trasferimenti. L'oratore fornisce in dettaglio numerosi elementi analitici che tali componenti quantificano, soffermandosi in particolare sulle spese di trasferimento e segnatamente su quelle di trasferimento agli enti locali e su quelle per gli interventi in campo economico per lo sviluppo del capitale produttivo. Venendo a trattare la questione dei residui passivi fornisce dati ed analisi che individuano le dimensioni aggregate e disaggregate del fenomeno e ne definiscono le cause. Il passaggio da un bilancio di competenza ad

uno di cassa non risolve, in sé, il problema: occorre rimuovere le cause della formazione dei residui; non ci si trova, infatti, in presenza di una volontà politica diretta a realizzare una politica di cassa difforme da quella che risulterebbe da una corretta esecuzione del bilancio di competenza. Il Sottosegretario Ruffini, soffermatosi dettagliatamente sulle questioni attinenti ai problemi delle pratiche pensionistiche, conclude invitando la Commissione ad esprimere favorevole avviso al bilancio e sul rendiconto.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima, dichiara di apprezzare l'analisi svolta dal relatore Pandolfi, che considera tale da confermare l'attendibilità e la congruità delle previsioni formulate dal Governo in termini realistici e non meramente contabili. Respinge le critiche dell'opposizione che accusa il Governo di aver avventatamente stimato le entrate per camuffare la reale dimensione del deficit. Condivide i criteri di calcolo che hanno condotto il relatore a quantificare i trasporti di previsioni dai capitoli relativi ai tributi soppressi a quelli relativi ai capitoli di nuova istituzione. Il trasporto sarà operato con legge di variazione in momento successivo all'approvazione del bilancio. Si sofferma quindi sui proventi derivanti dall'IVA e, dopo aver segnalato che il gettito IVA all'importazione è detraibile da quello risultante dal volume d'affari relativo al complesso degli scambi all'interno, osserva che in materia di rimborsi IVA può soccorrere, anche se non pingue e da reintegrare, il capitolo 1922 relativo ai rimborsi diversi dall'IGE. Passa quindi a trattare dettagliatamente le molteplici questioni attinenti alla finanza locale nel periodo transitorio, e, richiamata la normativa della legge delega e dei decreti delegati, fornisce i dati quantitativi dei trasferimenti e delle attribuzioni negando che ci si trovi di fronte a reali decurtazioni d'entrate per gli enti locali. Conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Dopo che il Governo ha dichiarato di non accogliere i punti 1, 2, 3 e 5, e di accogliere come raccomandazione il punto 4, la Commissione respinge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

rilevato come la situazione finanziaria dei comuni e delle province in relazione al-

l'attuazione della riforma tributaria, per quanto attiene alle norme relative all'abolizione delle imposte indirette e dirette già applicate da comuni e province e dalla sostituzione di esse con corrispondenti importi iscritti nel bilancio di previsione dello Stato - tabelle 2 e 3 - per il 1974, importi maggiorati in misura assolutamente inferiore all'aumento delle spese degli enti locali, risulta ulteriormente aggravata;

che un ulteriore aggravamento è stato determinato dalle conseguenze dell'infezione colerica della scorsa estate con tutti gli oneri di ogni natura che ha fatto ricadere, e fa ricadere, sugli enti locali. Così come ulteriori e pesanti oneri gli enti locali sono costretti a sopportare per far fronte alle conseguenze negative dell'aumento dei costi dei prodotti petroliferi, della scarsità di essi e di altre fonti energetiche; delle conseguenze negative che sul turismo e l'agricoltura hanno avuto ed hanno le stesse misure adottate dal Governo per limitare l'uso dei mezzi di trasporto privati nelle giornate festive e la rarefazione dei combustibili necessari per l'agricoltura;

che in attesa della revisione delle norme relative all'entrata dei comuni e delle province dalla legge di riforma tributaria, previsione che dovrebbe avvenire entro quattro anni dalla sua entrata in vigore, occorre adottare misure atte ad evitare la paralisi delle attività degli enti locali che avrebbero gravissime ripercussioni sulla vita delle nostre operazioni, e mettere questi nelle condizioni di assolvere ai loro compiti in un momento così difficile per la vita del paese,

impegna il Governo:

1) a destinare per l'anno 1974 al fondo speciale per il risanamento dei bilanci comunali e provinciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 651, tutte le somme iscritte sul fondo di riserva di cui all'articolo 3521 del bilancio del Ministero del tesoro (tabella 2) pari a lire 135 miliardi e reperendo altre somme;

2) a dare disposizioni perché la Cassa depositi e prestiti eroghi ai comuni ed alle province per intero, in ogni caso in misura nettamente maggiore al 1972, i mutui a ripiano dei disavanzi economici per gli anni 1973 e 1974;

3) ad impartire disposizioni alle banche perché sia tolto il blocco ai prestiti a favore degli enti locali soprattutto per quanto attiene le opere pubbliche come scuole, scuole materne, asili nido, fognature, impianti di depurazione, ecc.;

4) a liquidare rapidamente a favore dei comuni e delle province tutte le somme a loro spettanti riguardanti gli anni 1972 e precedenti che, come risulta dagli allegati al bilancio dello Stato, superano i 300 miliardi, oltre, ovviamente, quelle riguardanti il 1973;

5) ad approvare i provvedimenti necessari per il consolidamento della situazione debitoria degli enti locali ».

(0/2529-tab. 2/1/6) CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, CIRILLO, GIOVANNINI, NICCOLAI CESARINO, BUZZONI, LA MARCA, MANCINELLI, PELLICANI GIOVANNI, TERRAROLI.

Accolto come raccomandazione dal Governo, la Commissione approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

preso atto della eccessiva lentezza con la quale si procede al disbrigo delle pratiche di concessione, variazione e ricorsi delle pensioni statali ordinarie, di guerra, per servizio e di benemerenzza per persecuzioni politiche antifasciste e razziali, lentezza nelle procedure che, nella maggioranza dei casi, significa impiego di molti mesi per la concessione definitiva delle pensioni ordinarie e così pure per le variazioni di esse e di molti anni per quelle di guerra e per i ricorsi;

considerato il disagio che tutto ciò comporta per un notevole numero di cittadini costretti a lunghe e ingiustificate attese;

vista la complessa e delicata materia e l'accresciuto impegno di lavoro dovuto all'aumento dell'entità di persone interessate ed alle frequenti modificazioni legislative e regolamentari del sistema pensionistico,

impegna il Governo:

1) ad uno snellimento di tutte le procedure amministrative previste dalla legge per l'espletamento delle pratiche di pensioni statali ordinarie, delle variazioni di esse, dei ricorsi relativi al pensionamento per cause di guerra, di servizio, eccetera;

2) a prendere solleciti provvedimenti idonei a rendere più funzionale il servizio della concessione e gestione delle pensioni ordinarie, di guerra, per servizio, per benemerenzze ai perseguitati politici antifascisti e razziali, ai ricorsi, decentrando, rafforzando l'apparato tecnico, riorganizzando e controllando il lavoro, incrementando l'impiego di personale a livello centrale e periferico;

3) a riferire alla Camera entro sei mesi in merito all'esame compiuto ed ai provvedi-

menti adottati o che si riterrà di adottare per superare gli attuali crescenti ritardi che si manifestano in questo settore dell'amministrazione dello Stato ».

(0/2529-tab. 2 2/6) NICCOLAI CESARINO, VESPIGNANI, RAFFAELLI, GIOVANNINI, TERRAROLI, LA MARCA, BUZZONI, CIRILLO, MANCINELLI, PASCARIELLO, PELLICANI GIOVANNI, CESARONI.

La Commissione approva, infine, il seguente ordine del giorno accolto dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

considerato:

primo, che il diritto concernente i rimborsi dell'imposta generale sull'entrata a favore degli esportatori per i prodotti nazionali collocati all'estero è venuto a cessare a seguito dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto;

secondo, che le domande relative al detto diritto, che risultano giacenti, riguardano centinaia di miliardi di lire, a fronte delle quali la previsione nel bilancio 1974 di un fondo di appena 40 miliardi resta, pertanto, assolutamente insufficiente e sproporzionata;

ad evitare un eccessivo prolungamento dei tempi di erogazione delle somme spettanti agli esportatori — specie piccoli imprenditori industriali e artigiani, numerosissimi ed in maggiore difficoltà nell'attuale situazione economica di congiuntura —,

impegna il Governo

a disporre, tempestivamente, in occasione di una prima " nota di variazione " al bilancio di previsione 1974, e nelle " more " della sua stessa approvazione da parte del Parlamento, uno stanziamento integrativo del fondo destinato ai rimborsi IGE all'esportazione, in misura tale da mettere effettivamente " in liquidazione " il servizio relativo, il quale non ha più ragione di sussistere soltanto in funzione di smaltimento di pratiche arretrate ».

(0/2529-tab. 3 1/6) GIOVANNINI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, CESARONI, CIRILLO, LA MARCA, NICCOLAI CESARINO, PASCARIELLO, TERRAROLI, PELLICANI GIOVANNI, BUZZONI, MANCINELLI.

La Commissione conferisce quindi mandato ai relatori Pandolfi, Cocco Maria e Borghi di redigere il parere rispettivamente sugli stati di previsione dell'entrata della spesa

del tesoro e della spesa delle finanze e conferisce altresì mandato al relatore Borghi di stilare il parere sul rendiconto.

LA SEDUTA TERMINA ALLÈ 13,30.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Vicepresidente MASCHIELLA, indi del Presidente MISASI.* — Intervengono il Ministro del commercio con l'estero, Matteotti, il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero, Orlando e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Averardi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 16);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530).

(*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Alesi, rilevata l'esigenza di coordinare l'azione delle rappresentanze commerciali all'estero, afferma che l'esatta rappresentazione dei nostri conti con l'estero può avvenire solo attraverso il collegamento del disavanzo con la situazione delle scorte. Accennato all'esigenza di mettere in opera un qualche controllo internazionale sulle risorse energetiche ora monopolizzate soltanto da alcuni paesi, afferma che i recenti decreti ministeriali con cui si è bloccata l'esportazione dei prodotti petroliferi, anche se utili ai fini dell'approvvigionamento interno, possono avere riflessi negativi sulla bilancia commerciale. Si augura infine che l'operazione di assorbimento della Shell italiana da parte dell'ENI non si riveli troppo costosa in termini di obsolescenza degli impianti.

In sede di replica il relatore Fioret, rispondendo alle osservazioni del deputato Niccoli, ribadisce che la sua relazione intendeva soprattutto portare un contributo politico al dibattito essendo i dati tecnici, nell'attuale situazione congiunturale, suscettibili di rapide modificazioni. Si sofferma quindi soprattutto

ad insistere sulla necessità di collegare l'azione del Ministero del commercio con l'estero con quella dei Ministeri dell'industria e degli esteri e quindi di approntare le conseguenti riforme organizzative.

Il Ministro Matteotti informa anzitutto la Commissione di aver istituito presso il suo dicastero una commissione consultiva incaricata di esaminare i problemi relativi all'eventuale modifica della legge istitutiva del Ministero del commercio con l'estero e dell'ICE, ormai vecchia di venticinque anni. Riconosce quindi che l'attività promozionale strettamente intesa ha perso efficacia rispetto ad altri e più moderni strumenti; illustra comunque in dettaglio il programma predisposto dal Ministero per il 1974 che prevede una riduzione del numero delle fiere a vantaggio delle fiere autonome, la modifica dello scacchiere internazionale degli uffici ICE, il potenziamento di nuovi strumenti promozionali e la pubblicazione dell'Annuario del commercio con l'estero. Soffermandosi sull'andamento della bilancia commerciale, rileva che il suo disavanzo, riferito al novembre 1973 toccherà forse i 3.000 miliardi, cifra che, anche se non raggiunge in sede percentuale il *record* negativo del 1969, desta ugualmente gravi preoccupazioni soprattutto in ragione della sua preponderante concentrazione nei settori dell'alimentazione e delle risorse energetico-petrolifere. Rilevato che il disavanzo in quantità è più forte del disavanzo in valore a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e delle vicende valutarie, si sofferma a considerare il grave andamento della bilancia alimentare sottolineando l'esigenza di introdurre un limite cogente per l'abbattimento del bestiame al di sopra di un certo peso e di razionalizzare i consumi alimentari in stretto rapporto alle necessarie ristrutturazioni del sistema agricolo. Quanto alla bilancia petrolifera, riferisce alla Commissione i dati più recenti raccomandando di considerarli con la necessaria cautela in rapporto alla fluidità della situazione. La triplicazione del costo del greggio dal settembre del 1973 ad oggi ha avuto ripercussioni molto serie sul 70 per cento della produzione industriale. Il Ministero del commercio con l'estero, non appena è stato possibile in sede CEE introdurre pratiche restrittive all'importazione ha approntato con cinque appositi decreti un reticolo di controllo dell'esportazione del gasolio, dell'olio combustibile, della benzina, del cherosene e della virginafra, cioè del 98 per cento dei prodotti risultanti dalla raffinazione. Dopo i primi risultati « a singhiozzo », i circuiti distributivi

sono ora in grado di far fronte ai fabbisogni fondamentali.

Passando ad illustrare l'acquisizione da parte dell'ENI del « pacchetto » della Shell italiana, sottolinea il potenziamento che l'ente di Stato trae da questa operazione e sul piano della capacità di raffinazione e su quello dell'approvvigionamento e della distribuzione. Il Ministero del commercio con l'estero ha emesso la relativa autorizzazione valutaria per un complesso di esborsi che risultano inferiori a quanto indicato da certe fonti di stampa (120 miliardi divisi in tre *tranches*); a suo avviso l'operazione va comunque valutata nel suo complesso positivamente, anche scontando l'obsolescenza di taluni impianti e la necessità di rimediare all'inflazione dei punti di vendita attraverso il piano petrolifero.

Dopo essersi soffermato ad illustrare le tre grandi operazioni (oleodotti dall'Iran, dall'Iraq e dal Mare del Nord) che costituiscono il cardine del piano di approvvigionamento del greggio che l'ENI sta predisponendo, e dopo aver segnalato l'accordo che l'AGIP mineraria è in via di definire con il Congo-Brazzaville per la fornitura di 30 mila tonnellate di greggio nel 1978, il Ministro Matteotti afferma che è venuto il momento di risolvere il problema del *plafond* dei crediti all'esportazione: la cifra di 700 miliardi fissata nel bilancio preventivo deve essere opportunamente incrementata se non si vuol correre il rischio di dover abbandonare taluni mercati, se si vuol rispondere alla domanda di prodotti manufatti, oltre che di opere pubbliche e di servizi, dei paesi produttori di petrolio e se si vuole evitare che il *plafond* sia monopolizzato, come ora inevitabilmente accade, dalla grande impresa.

Il Sottosegretario Orlando prende poi la parola per illustrare l'azione della Commissione permanente per la disciplina delle esportazioni, da lui presieduta, e specialmente i delicati problemi che pone l'uso dell'istituto della « temporanea esportazione » ai fini dell'approvvigionamento del greggio nell'attuale critica situazione della bilancia petrolifera. In tale quadro, rileva la necessità di assumere decisioni in sede di GATT e di Mercato comune che consentano, conformemente al trattato di Roma, di controllare i flussi importativi. Ritene che, a tale scopo, l'introduzione di una licenza automatica all'importazione potrà consentire la definizione di un quadro definitivo delle quantità di greggio anche in rapporto alle capacità di raffinazione e quindi di produzione dei derivati.

Dopo che il deputato Niccoli ha annunciato il parere contrario del suo gruppo sullo stato di previsione in discussione, la Commissione approva a maggioranza la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per il 1974 e sul rendiconto generale per il 1972 per la parte relativa al predetto Ministero e dà mandato al relatore di stendere il parere stesso.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (Approvato dal Senato) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 14);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (Approvato dal Senato) (2530).

(Parere alla V Commissione).

Prosegue l'esame.

Il deputato Bastianelli rileva anzitutto che la discussione del bilancio non dovrebbe limitarsi al riscontro contabile delle cifre, ma dovrebbe costituire l'occasione politica per dibattere i grandi temi che interessano il sistema industriale; il Governo invece arriva a questo appuntamento impreparato e senza aver definito la sua linea di azione. Così è per il nuovo meccanismo di incentivi per il Mezzogiorno, che addirittura sarebbe dovuto entrare in funzione il 1° gennaio; così è per il problema dei prezzi, il cui aumento incontrollato investe non solo il settore petrolifero ma anche quelli del cemento, dei fertilizzanti, degli autoveicoli eccetera; così è per il problema dell'aumento delle pensioni e dell'abolizione dei massimali, a proposito del quale afferma che l'eventuale introduzione dell'aliquota unica del 7 per cento avrebbe gravi ripercussioni sulla situazione già critica dell'artigianato e della piccola industria. Quanto alle misure urgenti da prendere in favore delle imprese minori, rileva l'urgenza di provvedimenti che compensino gli svantaggi derivanti a tali imprese dalla pur giusta legge sul lavoro a domicilio recentemente approvata dal Parlamento. Ricorda poi che di fronte alla unanime richiesta di provvedere alla riforma della legge n. 860 sulla disciplina dell'impresa artigiana il Governo è ancora inadempiente. Quanto al credito artigiano, si diffonde ad illustrare l'attuale situazione dell'Artigianocassa, il cui fondo è in grado di far fronte soltanto al 70 per cento delle operazioni registrate nel 1973. Di fronte all'aggravio dei costi

che rendono spesso insostenibile la situazione della piccola industria, lamenta l'assenza dei necessari provvedimenti urgenti, mentre non si è provveduto nemmeno al temporaneo rifinanziamento della legge n. 623 in vista dell'annunciato nuovo sistema di incentivazione. È comunque maturo il tempo, a suo avviso, di pervenire ad una definizione giuridica della piccola impresa, così come ormai è da ogni parte auspicato. Circa il problema della ristrutturazione aziendale, rileva la necessità che a tal fine sia predisposta la necessaria assistenza tecnica e finanziaria e che le piccole imprese possano operare i loro investimenti nel Mezzogiorno nel contesto di una chiara conoscenza dei piani del Governo e delle grandi imprese. Chiede infine che il Governo fornisca alla Commissione i dati più recenti sulla situazione del settore calzaturiero e sullo stato di attuazione della legge tessile.

Il deputato Laforgia, trattando in particolare dei problemi relativi all'impresa artigiana, concorda sulla necessità di modificare la legge n. 860 in rapporto al nuovo ordinamento regionale ed al ruolo di coordinamento e di intervento diretto che ancora spetta allo Stato specie nel settore del credito. A tal proposito rileva che, se la ristrutturazione regionale dell'Artigiancassa ha dato positivi risultati, si rende oggi necessario un incremento di almeno cento miliardi del suo fondo di dotazione così come è auspicabile un congruo incremento del fondo per il contributo interessi mentre il livello massimo di fido per le operazioni creditizie dovrebbe essere portato dagli attuali 15 milioni ad almeno 25 milioni. Dopo aver accennato ai problemi sociali che interessano maggiormente la categoria degli artigiani (pensioni, disavanzo delle casse mutue malattia, accesso alla casa), auspica che l'impegno del Ministero nei confronti del set-

tore artigiano sia opportunamente rilanciato soprattutto al fine di evitare ingiusti squilibri tra regione e regione.

Il deputato Talassi Giorgi Reuata si dice d'accordo sulla necessità, espressa dal relatore, di impostare un nuovo discorso di politica di piano speciale oggi che la crisi di un determinato modello di sviluppo è unanimemente ammessa; rileva però che l'occasione della discussione del bilancio non è stata colta a tal fine dalla maggioranza poiché essa si dimostra prigioniera del rigido taglio dato alla politica della spesa del Ministro del tesoro. Ricordata la molteplice attività conoscitiva che la Commissione ha svolto negli ultimi mesi in materia di prezzi, fonti di energia, problemi della piccola e media industria, sottolinea come tutto questo non trovi alcun riflesso nello stato di previsione del Ministero dell'industria. Il Governo del resto di fronte alla paradossale situazione che vede da un lato l'imboscamento di prodotti alimentari e di materie prime fondamentali e dall'altro massicce richieste di aumento dei prezzi dei prodotti industriali, dimostra una linea di condotta debole e contraddittoria. Dopo aver segnalato talune patenti violazioni dello spirito della legge tessile da parte degli organi chiamati ad applicarla e dopo aver rilevato positivamente l'esigenza espressa dal deputato Laforgia d'una nuova legge-quadro sull'artigianato, si diffonde ad illustrare la grave situazione esistente nel campo dell'occupazione femminile auspicando che il comitato di tecnici istituito presso il Ministero del lavoro per lo studio di tale fenomeno sia integrato anche da rappresentanti politici.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani mattina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

CONVOCAZIONI

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 10 gennaio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 2244, 547, 617 e 1991, concernenti l'attuazione delle direttive comunitarie.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 10 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 14) — Relatore: Tocco;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatori: Tocco e Fioret — (*Parere alla V Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze e tesoro) e XII (Industria)

Martedì 15 gennaio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Provvedimenti concernenti il fondo di garanzia.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Martedì 15 gennaio, ore 17,30.

Parere sui disegni di legge:

Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffuse (2457) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Maggioni;

Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi (2458) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Ianniello;

Norme interpretative ed integrative dell'articolo 16 - secondo e terzo comma - della legge 15 febbraio 1967, n. 40, nonché modifiche all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1971, n. 880 (2478) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori DE MARZI ed altri: Norma sulla disciplina delle chiusure e delle interruzioni

di attività delle aziende esercenti la produzione e la vendita di generi della panificazione (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (2093) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Concas.

Parere sul disegno di legge:

Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2576) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Parere sull'emendamento al disegno di legge:

Senatori PELLEGRINO ed altri: Erezione in Marsala di un monumento celebrativo allo sbarco dei Mille (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1242) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sull'emendamento al disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (2477) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sulla proposta di legge:

PISICCHIO ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia in servizio nelle sedi centrali e periferiche degli uffici giudiziari (392) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Ianniello.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Martedì 15 gennaio, ore 18.

IN SEDE CONSULTIVA.

Seguito dell'esame per il parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 10) — Relatore: Bodrito Antonio;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 11) — Relatore: Mancini Antonio;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatori: Bodrito Antonio e Mancini Antonio;
— (*Parere alla V Commissione*).

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

Mercoledì 16 gennaio, ore 15.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Frasca (Doc. IV, n. 72) — Relatore: Benedetti Gianfilippo.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Romualdi (Doc. IV, n. 76) — Relatore: Lobianco;

Contro il deputato Tripodi Girolamo (Doc. IV, n. 80) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Cataldo;

Contro i deputati Caradonna e Alfano (Doc. IV, n. 98) — Relatore: Revelli;

Contro il deputato Covelli (Doc. IV, n. 99) — Relatore: Terraroli;

Contro il deputato Cerra (Doc. IV, n. 104) — Relatore: Gerolimetto;

Contro il deputato Mazzarino (Doc. IV, n. 112) — Relatore: Terraroli;

Contro il deputato Bologna (Doc. IV, n. 115) — Relatore: Valori;

Contro il deputato D'Angelo (Doc. IV, n. 116) — Relatore: Boldrin.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze e tesoro) e IX (Lavori pubblici)

Mercoledì 16 gennaio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Lavori preparatori dell'indagine conoscitiva sulle morfologie ed i flussi del credito fondiario edilizio.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 16 gennaio, ore 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Mercoledì 16 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

BARCA ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (38) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

DI NARDO: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (111) — (*Parere della II, della V, della VI e della XII Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (1475) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Galloni.

Esame del disegno di legge:

Soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente (2250) — Relatore: Galloni — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 16 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri: Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614);

— Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Mercoledì 16 gennaio, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 16 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Concessione all'ente autonomo « La Triennale di Milano » di un contributo straordinario dello Stato (1604) — Relatore: Meucci — (*Parere della II e della V Commissione*);

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'istituto « Alcide Cervi » per la storia della Resistenza e del movimento contadino (1615) — Relatore: Buzzi — (*Parere della II, V e XIII Commissione*);

MEUCCI ed altri: Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni al-

l'Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma (2028) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*);

Senatori DE VITO ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — Relatore: Canepa — (*Parere della V Commissione*);

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2251) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 16 gennaio, ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA.

Seguito dell'esame per il parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1974. (Tabella n. 17). — Relatore: Merli.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1974. (Tabella n. 10). — Relatore: Bodrito Antonio.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1974. (Tabella n. 11). — Relatore: Mancini Antonio.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972. (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatori: Merli, Bodrito Antonio e Mancini Antonio;

— (*Parere alla V Commissione*);

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione e belle arti)
e IX (Lavori pubblici)

Giovedì 17 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programmi di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del Paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241);

— Relatori: *per la VIII Commissione*, Biasini; *per la IX Commissione*, Calvetti — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289) — Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 17 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

ZUCCALÀ ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia:

Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni. (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (2428) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

BALZAMO ed altri: Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche. (1482) — (*Parere della I, della II, della X e della XII Commissione*);

ASSANTE ed altri: Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (1497) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

ANDERLINI ed altri: Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazioni (1835) — (*Parere della I, della II, della VII, della X e della XII Commissione*);

ALTISSIMO e BASLINI: Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni. (2100) — (*Parere della I e della X Commissione*);

PICCOLI ed altri: Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (2323) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Castelli.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.